



La Muggiasca

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO,"

Aut. Tribunale di Lecco N. 15 del 3 Agosto 1976 - Direttore resp. Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza Mandello

A TUTTI I CITTADINI AI SIGNORI VILLEGGIANTI AGLI AMICI DI VENDROGNO

*A tutti i Cittadini, ai signori Villeggianti,
agli Amici di Vendrogno*

Associarsi alla Pro Vendrogno significa dare valido e concreto contributo per migliorare sempre più l'accoglienza dei villeggianti ed il benessere di un piccolo paese, bello per la sua posizione naturale e ottimo per il suo clima salubre.

Sarà principale motivo di attenzione da parte del Consiglio, il potenziamento del parco giochi bambini (gentilmente messo a disposizione dalla Parrocchia) con nuovi giochi; le attività varie per i giovani; le manifestazioni per tutti.

Molto la Pro Vendrogno ha fatto per il passato e molto lo può fare col Vostro aiuto. Ma occorrono sempre più mezzi. La Regione Lombardia ci aiuta e la ringraziamo vivamente; ai molti che già hanno dato la loro adesione per l'anno in corso il nostro più sincero grazie.

A tutti gli altri si rammenta che la quota di iscrizione od offerte varie, si ricevono presso gli Uffici Comunali tutti i giorni e la domenica mattina dei mesi estivi, oppure indirizzandole alla Pro Vendrogno usufruendo del Conto Corrente Postale N. 18-17042.

A tutti i cittadini auguri di salute e prosperità.

A tutti i villeggianti buon soggiorno.

Il Presidente

Per essere Soci della Pro Vendrogno:

Ordinario L. 1000
Sostenitore L. 2000
Benemerito L. 10000

LA PRO VENDROGNO NELLA CONTINUITÀ

L'attività della Pro-Loco, durante il periodo in cui i vendrognesi hanno avuto la bontà di eleggermi presidente dell'Associazione, è stata prevalentemente rivolta verso la necessità di far conoscere meglio la nostra zona, in modo da poter aumentare l'afflusso di turisti.

Ecco quindi nascere di volta in volta una mostra fotografica, una mostra di quadri (sia pure naïfs), una cronoscalata ciclistica Bellano-Vendrogno (incredibile, 25 minuti il tempo del vincitore!), per non dimenticare poi le manifestazioni a San Grato che, per il Premio Fumagalli, a ricordo di un giovane prematuramente scomparso, convenivano a centinaia i ragazzi, anche dalle più lontane contrade, per vincere l'ambita coppa della categoria.

Sempre a San Grato poi, in occasione della sagra annuale, ricorderemo la polenta e salsiccia, un lancio di palloncini con un messaggio di fraternità lanciato verso terre lontane, i giochi ed i cori che, oltre alla bellezza dell'incomparabile panorama, allietavano i convenuti.

Nei pressi della chiesa della Madonnina, e quindi in posizione comodissima, per la gioia dei bambini è stato realizzato un campo giochi che, con lo scivolo e l'altalena ha fatto felici molti piccoli.

Ultima manifestazione sportiva patrocinata è stata quella di un rombante moto-cross (felice-mente ripetuto quest'anno) che richiama questi ardimentosi cavalieri sui nostri dirupati sentieri sin dalla lontana Torino.

Non vanno poi dimenticati gli spassosissimi lavori teatrali organizzati dal non mai sufficientemente lodato don Camillo che, elevando ad attori i nostri gagliardi giovani e adottando un repertorio molto « impegnato », ci ha fatto trascorrere bellissime serate.

continua in ultima pagina

STEMMA COMUNALE

Da parecchi cittadini e da moltissimi villeggianti ci viene rivolta la domanda: quale significato ha lo stemma comunale?

A tutti rispondiamo con la Delibera Consigliare n. 87 del 15-1-1967.

Dopo la rettifica del Consiglio dei Ministri del 18-10-1966 e di conseguenza della Prefettura con nota del 9-11-1966, la descrizione dell'emblema viene confermata come segue:

« Troncato abbassato: nel primo d'azzurro a due morsette da fabbro al naturale, con le ganasce all'interno accompagnate in capo da un giglio d'oro; il secondo bandato d'argento e di rosso al frutto di noce al naturale attraversante il bandato ».

I criteri che lo studio ha seguito nell'adozione dello stemma sono i seguenti: Il campo azzurro o di cielo si addice ad un paese come Vendrognò che si trova in felice posizione e che gode di un lungo periodo di serenità essendo riparato dai venti del nord dal Monte Muggio, e per la sua elevatezza (metri 700 e più) è immune da nebbie.

Le due morse da fabbro richiamano l'antica attività artigianale del paese perchè è noto che sin dai tempi antichi gli abitanti di Vendrognò si dedicavano alla costruzione di detti arnesi.

Il giglio ricorda l'Opera Pia Collegio Giglio, il cui imponente fabbricato domina il paese; questa opera fondata nel 1883 da un pio benefattore ospita anche attualmente un collegio di circa 200 convittori con scuole inferiori e medie; con il continuo affluire di genitori e di parenti degli allievi, dà al paese una animazione anche nel periodo invernale, ed è fonte di guadagno e di modesto lucro anche per coloro che indirettamente collaborano al funzionamento di questa opera.

Il frutto di noce richiama la frazione di Noceno che costituisce, nell'ambito del Comune, un piccolo agglomerato a se stante, con proprio Parrocchia e con territorio notevole, per quanto scarsamente popolato. Il nome della frazione di Noceno è appunto derivato dal fatto che sin dall'origine la località era ricca di piante di noci, che hanno lasciato così il nome all'agglomerato.

Il bandato bianco e rosso ricorda i colori della città di Como, capoluogo di provincia a cui Vendrognò appartiene (lo stemma di Como è una croce bianca in campo rosso); ricorda altresì lo stesso bandato parte dell'antico stemma della Muggiasca ed è molto comune nelle armi comasche.

CONFALONE

La foggia dello stesso sarà uniforme a quella di altri Comuni e conforme a quanto prescrive il Regolamento approvato con R.D. 7-6-1943 n. 652; dovrà essere delle dimensioni di mt. 1 x 2 terminante con una bordatura di cordonetto argentato e nelle punte da frangia pure di cordonetto argentato.

Dalle punte laterali penderanno due fiocchi di detto cordonetto e due fiocchi simili penderanno dal cordone che, attaccato all'asta orizzontale superiore, sosterrà il drappo all'asta orizzontale superiore, sosterrà il drappo all'asta verticale, in metallo, terminante con lancia pure in metallo.

Lo stendardo dovrà essere di seta azzurra. Nel centro campeggerà lo stemma civico, e sopra questi la leggenda « Comune di Vendrognò ».

MOVIMENTO DEMOGRAFICO ANNO 1975

Popolazione residente al 1° gennaio:

— maschi 194 - femmine 185 - totale 379

FAMIGLIE: 141

NATI: 1

— maschi 1 - femmine 0 - totale 1

MORTI: 13

— maschi 8 - femmine 5 - totale 13

IMMIGRATI: 33

— maschi 14 - femmine 19 - totale 33

EMIGRATI: 9

— maschi 2 - femmine 7 - totale 9

Popolazione residente al 31 dicembre:

— maschi 198 - femmine 193 - totale 391

FAMIGLIE: 147

Nati 1975

Pensotti Sara

Morti 1975

Vitali Natale - anni 42

Vitali Francesca - anni 80

Cendali Maria - anni 75

Pensotti Giovanni - anni 72

Vitali Luigi - anni 68

Schiavetti Luigi - anni 81

Pelizzoni Carlo - anni 80

Tagliaferri Valentina - anni 91

Rusconi Giacomo - anni 70

Mornico Filippo - anni 80

Rusconi Maria Massimina - anni 80

Acerboni Alessandrina - anni 74

Acerboni Battista - anni 42

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1° SEMESTRE 1976

Popolazione residente al 1° gennaio 1976:

— maschi 198 - femmine 193 - totale 391

FAMIGLIE: 147

NATI: 4

— maschi 1 - femmine 3 - totale 4

MORTI: 2

— maschi 0 - femmine 2 - totale 2

IMMIGRATI: 5

— maschi 3 - femmine 2 - totale 5

EMIGRATI: 7

— maschi 3 - femmine 4 - totale 7

Popolazione residente al 30 luglio 1976:

— maschi 199 - femmine 192 - totale 391

FAMIGLIE: 145

Nati (primo semestre 1976)

Pelizzoni Simona

Cendali Davide

Rusconi Gabriella

Acerboni Michela

Morti (primo semestre 1976)

Rusconi Gregorio - anni 85

Cendali Bernardo - anni 94

Acerboni Letizia - anni 68

Arrigoni Margherita - anni 75

La Chiesetta di S. Antonio in Vendrognò

Girare per la Muggiasca con il preciso intento di raccogliere tutto quello che di Storico, di artistico o comunque di culturale si incontra, è davvero un passeggiare lungo il corso dei secoli con una successione tanto veloce, per cui si acquista quell'agilità ed elasticità mentale che può essere detta « Spessore Storico », perchè i millenni si danno benevolmente la mano.

Un'attenzione di questo genere permette però di ripartire giudiziosamente le notizie, senza affastellarle in modo disordinato, così che si può trarre dalla gradualità di esse, quanto occorre per illustrare opportunamente i diversi « monumenti storici ».

Uno di questi monumenti, che permette la... scarrozzata nel tempo è la Chiesa di S. Antonio in Vendrognò Chissà a quanti lettori de « La Muggiasca » sarà capitato di visitare questa Chiesa e di domandarsi perchè è così... « mal messa »! E' per dare una risposta a queste domande che stendo, per questi e per tanti altri amici del nostro paese, i seguenti brevi appunti.

L'edificio attuale è il frutto di almeno tre rifacimenti di cui quello Settecentesco è quello che rimane tuttora nella forma e nella struttura.

Doveva esistere anticamente una piccola chiesuola dedicata a S. Antonio abate, santo dei primissimi secoli della Chiesa, demolita quando, nel periodo Longobardo-Carolingio (VIII - IX secolo) la comunità locale di Vendrognò e Bruga, volle una Chiesa dove raccogliersi tutti insieme a pregare. Era una chiesa fatta di rozze pietre rimaste a lungo senza intonaco, come mostra assai bene l'ossidazione della calce posta tra una pietra e l'altra del muro perimetrale.

La Chiesa rimase a lungo in questa condizione: mura tutte spoglie, ricoperte con tetto di « piote », travi a vista all'interno, con un altare rivolto verso il popolo dietro al quale doveva esserci una non grande abside sul cui frontone campeggiava la Croce. Una chiesa quindi forte ed essenziale come la fede di quei cristiani.

Sulle nude pareti di questa chiesa si vedono tondi di intonaco ben circoscritto, che portano le croci di consacrazione. L'analisi di questo intonaco rivela una ossidazione minore della calce precedente e la differenza è di tale rilievo, che gli esperti non esitano ad affermare essere l'intonaco, portante queste croci, posteriore di tre - quattro secoli alla costruzione dell'edificio, riferendole così al secolo XI - XII.

Se gli esperti e i tecnici si fermano qui nelle loro spiegazioni, gli storici sono in grado di dare ulteriori delucidazioni e rendere più logico e accettabile il dato puramente scientifico.

Infatti resta un bell'interrogativo il perchè questa piccola chiesa è consacrata, mentre tutta la Muggiasca non ha ancora un Sacerdote e tanto meno è parrocchia, ma dipende ecclesiasticamente dalla plebana di Bellano. E l'interrogativo resterebbe senza risposta se non ricordassimo che al tempo della distruzione di Milano fatta da Uraja, tutti i nobili, ecclesiastici e laici, erano fuggiti e si erano nascosti sui monti. Tra questi profughi un Vescovo riparò a Vendrognò in quella casa che ancor oggi si chiama la casa dei « Vescovi » e si trova in via Roma al n. 16 ed ha il portale d'ingresso sormontato da una croce. Il Vescovo qui riparato si trovò tanto vicino alla chiesa di Sant'Antonio che rinunciando alla « Cappella domestica », consacrò la chiesa del luogo rendendola così idonea per la celebrazione dei divini misteri (*).

La struttura della chiesa resta con queste caratteristiche fino alla costituzione della Parrocchia della Muggiasca. E' dal secolo XV in avanti che riprende il fervore dei restauri. Viene infatti intonacata all'interno e all'esterno e affrescata ad opera di pittori locali, tenendo conto della pietà e delle possibilità economiche dei donatori. Non mi

addentro però nel discorso pitture, perchè questo argomento merita una trattazione particolare che rimando ad altra volta; devo dire invece ancora qualcosa sulla struttura della chiesa.

Sebbene rimaneggiata e ripristinata diverse volte e in secoli diversi, la struttura è sempre rimasta quella primitiva longobardo-carolingia, fino al XVIII secolo in cui la parrocchiale di S. Lorenzo venne ingrandita e totalmente rifatta. La bellezza delle forme della parrocchiale, la luminosa spaziosità e solennità delle linee architettoniche, devono aver a tal punto impressionato i buoni vendrognesi, da vedere nella chiesa della loro frazione una vera miseria. Fu allora che decisero di ingrandire e abbellire il loro « S. Antonio ».

E così alla metà del settecento questa chiesa perde la sua antica forma. Innalzata e ricoperta con volta l'antica navata, demolita l'abside antica, viene costruito l'attuale presbiterio col fastigio settecentesco in mezzo al quale troneggia possente la statua di Sant'Antonio Abate. Una grande fascia sostiene il cornicione e collega il presbiterio con la navata che viene divisa in due campi da una lesena ben intonata con il nuovo stile che la richiama opportunamente anche agli angoli.

Questo è davvero il momento della radicale trasformazione dell'antica chiesa frazionale. Unico richiamo all'antico stile è il campaniletto posto sulla sommità del muro della facciata. A demolirlo ci pensa un furioso temporale ai primi del novecento, ed allora il buon Don Angelo Tocchetti, parroco della Muggiasca, fa aggiustare il rovinato tetto e fa edificare l'attuale campanile di stile neo-classico.

E' così che questa chiesina, nella sua lunga storia di oltre mille anni è giunta fino ai nostri giorni, testimonianza eloquente della fede di una comunità cristiana viva ed operosa.

(*) NOTA:

- 1) J. Cantù afferma: « I Signori, che dopo la distruzione di Milano fatta da Ura a, eransi ritirati nelle ville, ora, veduto esser ivi per loro pericoloso soggiorno, tonarono a Milano; e perchè fosse contrassegnata famiglia da famiglia, conservò ognuna per distintivo il nome del paese o della villa d'onde era venuta ». (J. Cantù, « Vicende della Brianza... » t. I pag. 67).
- 2) L'ing. Arrigoni trattando della Valsassina scrive: « Tra le famiglie illustri che sembrano esser derivate dai paesi Valsassinesi: i Barzi, i Muggiasca, gl'Introbi, i Ballabio, i Mornico... » (G. Arrigoni, « Notizie Storiche della Valsassina » pag. 46).
- 3) Ai tempi di Papa Clemente XIV viene creato « assistente al Soglio pontificio » l'allora Vescovo di Como Mons. Giambattista Muggiasca.

VITALI ANGELO

IDRAULICO

Impianti sanitari

Impianti riscaldamento
per uso civile e industriale

BELLANO - Fraz. Ombriaco

Telefono 820159

S. GRATO chi è costui?

È il Patrono della Diocesi di Aosta, di cui fu Vescovo nel secolo V.

Le sue Reliquie si conservano nella Cattedrale di Aosta.

La sua festa cade il 7 settembre. È molto venerato in tutte le regioni alpine. È onorato come protettore delle campagne.

Il suo culto ebbe forte impulso nel secolo XIII, con la traslazione delle sue Reliquie dalla Colleggiata di Sant'Orso alla Cattedrale aostana.



Che c'entra San Grato con Vendrogno?

Per motivi di arte, oltre che di devozione.

Infatti è stata felicemente restituita alla Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Muggiasca la lignea statua trecentesca di San Grato, già prezioso ornamento del panoramico secentesco Oratorio di San Grato ai Monti.

Per il gentile interessamento della dott.ssa M.T. Binaghi della Sovrintendenza milanese alle Belle Arti, l'artistica scultura era stata sottoposta alla disinfezione dai tarli con gas bromuro di metile, e restaurata dal sig. Eugenio Gritti di Bergamo.

La sullodata dottoressa scrive argutamente al Parroco: « Sarebbe il caso che a Vendrogno si rimettesse in auge il culto di San Grato, perchè è riemerso agli onori con un grandioso miracolo: un restauro, a totale carico dello Stato, in sei mesi! ».

La statua, in legno di castagno, è opera di ignoto Maestro Campionese della prima metà del XIV secolo.

La simpatica tozza immagine del Santo Vescovo di Aosta è rimasta esposta nella Pinacoteca Brera di Milano nella prima decade di aprile, e sarà oggetto di ammirazione anche per i turisti e villeggianti che affolleranno questa perla della Valsassina che è Vendrogno.

♦ ♦ ♦

Impressioni di uno straniero su Vendrogno

Il chierico Salesiano IVAN JEREN, jugoslavo, è ora Sacerdote. Sta completando i suoi studi a Roma, prima di rientrare in Jugoslavia.

Conosce Vendrogno per avervi trascorso più di due anni come assistente al « Giglio », ed ha avuto occasione di incontrarsi e stringere amicizia con parecchi Vendrognesi.

Ed ecco cosa scrive da Roma in data abbastanza recente:

« Carissimo don Camillo, cari Vendrognesi ed amici.

Permettetemi che vi dica una parola di grazie, di riconoscenza e di amore, a tutti voi che mi avete dato l'ospitalità per due anni che io ho trascorso tra voi.

Qui a Vendrogno ho trovato la gente buona di cuore, un ambiente amichevole e familiare, gente che mi accoglieva con simpatia e bontà.

Questi bei ricordi io li conservo nel cuore per tutta la vita con commozione. Dio è venuto sulla terra proprio per fare amici tutti gli uomini e noi ci dobbiamo amare come ci ama Lui.

Io per questo vi ringrazio: per l'affetto che mi avete portato, benchè fossi straniero a voi, per ogni sorriso amichevole, per ogni incontro, per ogni aiuto spirituale e materiale che avete avuto per me e vi assicuro che vi porto tutti nel cuore con viva gratitudine.

Prego per voi il buon Dio che vi conceda un'ampia ricompensa per tutto il bene che mi avete fatto.

Vi benedico di gran cuore.

Don Ivan ».

ALVEN

NUOVA MACELLERIA

**carni di prima qualità
a prezzi imbattibili**

VENDROGNO

Vendrogno e i suoi Organi

Notizie sugli organi precedenti l'attuale

Non si ha alcuna indicazione precisa nè della data nè del nome dei costruttori dei due organi esistenti nelle due maggiori chiese di Vendrogno: la chiesa della Madonna di Loreto e la parrocchiale di San Lorenzo. Si hanno comunque dei dati più o meno precisi sull'esistenza di questi due organi. Per ora ci occupiamo dell'organo di San Lorenzo.

I primi dati provengono dal « Libro di amministrazione della Fabbrica Parrocchiale di San Lorenzo di Mugiasca del 1818 ».

In data 22 marzo dice: « *Pagate Ale Sire Levazzi di Bergamo per avere disfatto, e rimontato, impellando di nuovo dentro e fuori li quattro mantici dell'organo della Parrocchiale di San Lorenzo, che erano resi inservibili a 70 l'uno — 122.80* ».

« *Allo stesso Sre Levazzi per aver levatto, nettato, intonato ed accordato tutto l'organo sudd. di registri N. 10 — 92.20* ».

« *Allo stesso per avere fatta di nuovo la tastatura con ponte d'ottone ritenendo il telare vecchio per un totale...*

Pel trasporto, e ricondotta dei mantici da Bergamo — 9.90 ».

Da questi dati ne risulta che l'organo di San Lorenzo aveva 19 registri.

Un'altra indicazione su lavori di ripulitura effettuati allo stesso organo provengono dallo stesso giornale di fabbrica in data 19 luglio 1831: « *Pagate al Sre Bianchi di Lovera Bergamasco per avere ripuliti e concertati i due Organi della Parr.le e di Loreto come da confesso L. 50 — 50.97* ».

Dal « Giornale della Fabbrica Parrocchiale di San Lorenzo 1845-46-47-48-49-50-51-52 fino al 67 » risulta che in data ottobre 1844 furono cambiate le tende dell'organo.

Per far funzionare i mantici di quest'organo si usava ancora il sistema sei-settecentesco cioè a corda, infatti risultano varie voci che indicano « *Provvista di corda per l'organo* ».

Un altro restauro risulta essere stato effettuato nel 1847; infatti lo stesso registro porta: « *Sperso a fare giustare li due Organi di San Lorenzo ed alla Madona — 26.50* ».

Da un manoscritto ritrovato nell'archivio parrocchiale si legge:

« *Regno Lombardo-Veneto - Provincia di Como - Distretto XV di Bellano - Comune di Vendrogno, il 7, sette Dicembre 1854 mille ottocento cinquantaquattro*

Premesso che la Fabbrica di S.t Lorenzo di Vendrogno rappresentata dai fabbricieri Sig.e Domenico Vitali fu Giacomo ed il Sig.e Carlo Rusconi fu Gio. Batta Ambi di Vendrogno sudd.o quali fabbricieri della Parrocchia sudd.a hanno convenuto di far eseguire un'aggiunta all'organo della Chiesa parrocchiale di S.t Lorenzo sudd.o del Sig.or Ambrogio Massaini fu Giorgio di Corido Dist.to di Por-

lezza di questa provincia che accetta, obbligandosi a fare le seguenti riparazioni alle condizioni seguenti da ritenersi indivisibili dalla presente e da osservarsi dalle parti integralmente fatto rifusione.

Quindi il Sudd.o Ambrogio Massaini si è obbligato e si obbliga di aggiungere al sudd.o organo N. 4 timpani a due canne cadauno di legno di pino colle relative bombe in legno di noce, e, relativo somiere e condotto pel vento, in rinforzo dei pedali DO-RE-SOL-LA, obbligandosi la fabbrica a corrispondergli per la sua mano d'opera Austriache lire cinquanta (L. 50) da pagarsi allo stesso col mezzo comme abbasso subito che l'opera sarà restituita ultimata in modo collaudabile, si uniscono i seguenti patti e condizioni da ritenersi indivisibili dalla presente e formati parte integrante del presente contratto.

1° - Il Sudd.o Massaini vorrà prestare la sua mano d'opera per la Sudd.a costruzione, restando a suo carico tutto ciò che può occorrere di bordione di ferro per cate-nacciature e molle.

2° - La fabbrica dovrà fornire allo stesso tutto il legname e tutto l'altro materiale occorrente per l'opera stessa, meno quanto si è detto all'articolo 1° che è a carico dell'operaio, e d'un falegname, che sia a disposizione del detto Massaini durante l'allestimento dell'opera.

3° - L'opera dovrà essere ultimata e resa collaudabile per la fine del corrente dicembre.

4° - Siccome le finanze della fabbrica non sono in grado di corrispondere per ora la convenuta ricompensa al sudd.o operaio, così si conviene, che ultimata l'opera esso venga soddisfatto da Carlo Adamoli fu Carlo oste di Inesio il quale si obbliga di corrispondere al Massaini, che accetta, quanto le può occorrere sia in denaro che in generi alla concorrenza delle sudd.e L. 50 purchè sia compiuta l'opera come sopra, quali la fabbrica si obbliga rifonderle allo stesso entro tre mesi dalla data della presente ».

Le parti promettono d'attendere ed osservare tutto quanto sopra sott'obbligo della rifusione dei danni.

Probabilmente, però, tale lavoro non è stato fatto eseguire da Massaini in quanto non c'è nessuna indicazione sul registro della Fabbrica. Al contrario, si legge in data 1855: « *Datto in acconto alorganista Ambrogio Mesagi per metere li Cinbali alorgano — 8.50* » e ancora « *pagato al falegname Antonio Arigoni di Inesio per fature fatte per la Chiesa di Sat Lorenzo al'organo per fare le cane dei tinpani — L. 120.70* ».

Pertanto risulta che il lavoro è stato eseguito dall'organaro Mesagi e non da Massaini e risulta anche che l'organo ore fornito anche dei famosi campanelli (cimbali) tipici dell'organaria sei-settecentesca. Un'altra riparazione risulta essere stata eseguita nel 1864 dall'Organaro Brera.

L'ultima riparazione prima dell'avvento del nuovo organo fu eseguita da Fortunato Valenterio nel 1879.

(1. continua)

Ennio Cominetti



DISTILLERIA

«FLORA DEI MONTI»

ALPE DI GIUMELLO - CASARGO

Tel. 88.03.34

ESTATE A VENDROGNO

E NELLE SUE FRAZIONI

LUGLIO

- 22 Festa di Santa Maria Maddalena a Inesio
25 Festa di San Giacomo a Sanico

AGOSTO

- 1 Giornata dell'ammalato
Serata pro Friuli con il Complesso « Quinta Dimensione »
- 2 Diapositive sulla Valsassina
- 3 Marcialonga pro Friuli
- 4 Processione con la Madonna di Loreto
Seguirà tradizionale falò
- 5 Festa della Madonnina
Nel pomeriggio « Giochi popolari »
A sera « Concerto Bandistico del Corpo Musicale Bellanese »
- 7 Festa di San Sebastiano a Comasira
- 8 Benedizione auto-moto a San Lorenzo
A sera Recital de « I Profeti » - musiche moderne
- 9 Concerto per Organo, Flauto e Violino nella Chiesa di San Lorenzo
- 10 Festa Patronale di San Lorenzo
- 11-12 Libero dibattito
- 16 Festa di San Rocco a Mornico
- 20 Festa di San Bernardo a Mornico
Concorso fotografico (vedi regolamento a parte)
Altre manifestazioni allo studio, verranno realizzate, se appena ci è possibile.
Invitiamo chi di buona volontà a presentarsi e dare la sua collaborazione.

◆ ◆ ◆

CONCORSO FOTOGRAFICO

La Pro Vendrogno, col patrocinio della Regione Lombardia e dell'Ente Provinciale Turismo, nell'ambito delle manifestazioni estive, organizza la 1ª edizione del CONCORSO FOTOGRAFICO, libero a tutti, sul tema:

ANGOLI E MOMENTI DI VITA DELLA MUGGIASCA.

Coppe ed oggetti regalo saranno assegnati alle fotografie ritenute migliori da una apposita Giuria nominata dalla Pro Vendrogno.

REGOLAMENTO

- Il formato minimo delle fotografie, che possono essere presentate in numero illimitato, dovrà essere di cm. 30 x 40.
- Ogni foto dovrà recare sul retro il titolo dell'opera.
- Il nome, cognome e indirizzo del concorrente dovrà essere racchiuso in busta, indicando all'esterno il titolo dell'opera.
- I lavori saranno restituiti solo su richiesta e comunque l'organizzazione si riserva il diritto di pubblicare e trattenere le fotografie premiate.
- Le foto devono essere inedite.
- Termine presentazione fotografie 31 agosto 1976.
- L'esposizione dei lavori avverrà presso il Palazzo Scolastico nel giorno di domenica 12 settembre 1976.
- L'organizzazione non risponde di eventuali furti, smarrimenti o deterioramenti delle opere presentate.
- Il giudizio della Giuria è insindacabile.

CIFRA TONDA

La Muggiasca ai cari amici lettori che quest'anno compiono gli anni raggiungendo la cifra della decina superiore, augura di raggiungere anche la successiva decina almeno per altrettanti anni.

- Anni 80 - Schiavetti Angelo e Tagliaferri Valentina.
Anni 70 - Acerboni Margherita, Acerboni Rosa, Aldè Luigi, Arrigoni Giuseppe, Guerrini Isabella, Pelizzoni Antonio, Selva Maria, Vitali Antonio e Zecca Pierina.
Anni 60 - Arrigoni Pietro.
Anni 50 - Adamoli Renzo, Busi Bambina e Schiavetti Mario.
Anni 40 - Pelizzoni Giuseppina, Pelizzoni Piera e Rusconi Lina.
Anni 30 - Costadoni Renzo, Pensa Margherita, Taddeo Benedetto e Schiavetti Battista.
Anni 20 - Camozzi Giovanna, Orio Paolo, Pelizzoni Carlo, Rusconi Lucia e Tarabini Virginio.
Da qui in giù... largo ai giovani!

RIFIUTI SOLIDI URBANI

GRAVE PROBLEMA

CHE ASSILLA TUTTI I COMUNI

ED IN PARTICOLARE IL NOSTRO

Con notevole sacrificio finanziario l'Amministrazione Comunale ha da tempo istituito il servizio di raccolta dei rifiuti solidi, e ha invitato i cittadini a rispettare luoghi e orari di deposito dei sacchetti secondo l'apposito avviso affisso.

La Pro Loco si sente in dovere — visto che i cittadini non rispettano le modalità emanate — di richiamare tutti a compiere un piccolo sforzo nel rispettarle per assicurare a Vendrogno il decoro e la pulizia che il carattere della località richiede.



La Madonnina

— NOTIZIE —

ANCHE LA PRO VENDROGNO HA UNA SEDE PROPRIA

Dopo l'interessamento del precedente Consiglio, la Pro Vendrogno ha preso in affitto presso lo stabile della Latteria Sociale un locale, che grazie a un gruppetto volonteroso di giovani è stato accoglientemente sistemato.

Ci auguriamo che presto e con la generosità di buone persone, si possa creare un posto d'incontro per tutti e di riunioni di Consiglio.



BABBO NATALE 1975

Con la collaborazione dei Consiglieri della Pro Loco, l'interessamento dell'instancabile don Camillo e la generosa prestazione di un gruppo di Boy Scouts di Lecco e di generosi offerenti, i nostri bambini dell'Asilo e delle Scuole Elementari si sono visti arrivare nelle loro case, tramite Babbo Natale, dei piccoli doni che hanno (speriamo) aiutato a rallegrare questa santa festa.

IL PRESIDENTE DELLA PRO VENDROGNO DECORATO CON LA CROCE DI CAVALIERE

La sera del 24 giugno 1976 al « Grigna » di Mandello il Cavaliere di Gran Croce Giuseppe Crippa, consegnava i decreti di nomina e le insegne di « Cavaliere di Grazia » dell'Ordine Militare e Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme, a Ettore Gadaldi, e Nello Riva, a Nunzio Zonta e ad ACHILLE PANIZZA, « artigiano tipografo, che continua con un fratello l'attività grafica avviata dal padre nel 1911 ».

L'ispettore dell'Ordine ricordava la lontana origine del medesimo, risalente al 1459 e il riconoscimento avuto dalla Repubblica Italiana per i suoi scopi: « L'assistenza ospedaliera, l'incoraggiamento e l'aiuto a opere di interesse civile e sociale, l'aiuto alle famiglie e agli orfani dei caduti in guerra, la lotta contro qualsiasi forma di oppressione della libertà e della dignità umana ».

CARNEVALE

Sempre in collaborazione di don Camillo (instancabile organizzatore di attività ricreative) si è svolta in una giornata primaverile il Carnevale dei Bambini.

Ricordate?... Motocarro addobbato, festoni, coriandoli..., una superba parrucca rossa, leggero frastuono di tamburelli, vie accoglienti hanno preceduto gare con premi per tutti svoltesi presso il Palazzo Scolastico.

Ma non è tutto.

A sera, presso il salone di Sant'Antonio, musiche e scenette con il sempre bravissimo organista Cominetti e il duo Bonacina di Varenna e l'équipe dei giovani d'ambo i sessi di Vendrogno.

A tutti l'augurio di sempre più belle manifestazioni.



PARAPETTI

È con soddisfazione di tutti i Vendrognesi e per chi si reca a Vendrogno, vedere salvaguardata l'incolumità di tutti i percorrenti la strada Bellano-Vendrogno-Narro, dall'installazione di nuovi e robusti parapetti.

Un grazie all'Amministrazione Provinciale da parte della Pro Vendrogno.

Avuto davanti il panorama delle finalità dell'Ordine, risulta chiaro che in esso ben figuri il nome di Achille Panizza, e questo per due considerazioni.

La prima: perchè il neo Cavaliere con la sua stessa professione opera in quel settore dei mass-media — la stampa — che più direttamente si oppone al permanere dell'ignoranza e del sottosviluppo, fonti primarie dell'oppressione della persona umana.

La seconda considerazione riguarda la benemerita nel lavoro, dovuta all'introduzione delle moderne tecniche nella sua arte, che gli hanno consentito non solo di sopravvivere nei momenti burrascosi delle diverse crisi e recessioni economiche, ma anche di prosperare e di affermarsi, pagando sempre ogni successo con il suo indefesso lavoro.

I Vendrognesi, che per il loro temperamento non sono prodighi di elogi, riconoscono con vera soddisfazione che l'onorificenza è stata ben assegnata e cordialmente si felicitano col *Cavalier Panizza* che si onorano d'avere come Presidente della Pro Vendrogno.

Tutela della flora spontanea alpina

Testo integrale del Decreto Prefettizio

Il Prefetto della Provincia di Como;

Ritenuto l'urgente necessità di adottare provvedimenti per la tutela della flora spontanea alpina nel territorio di questa Provincia;

Visto il voto espresso al riguardo dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, dall'Ente Provinciale per il Turismo di Como, dall'Ispettorato Ripartimentale per le Foreste, dalla Stazione Sperimentale di Maiscoltura di Bergamo;

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 99 recante norme sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio, delle piante officinali, nonché il relativo regolamento approvato con R.D. 10 novembre 1931, n. 1793;

Visti gli artt. 19 e 20 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e successive modifiche;

Decreta

1) Nel territorio della Provincia di Como è vietato strappare o scavare con le radici, con i rizomi, con i bulbi o tuberi le piante appartenenti alla flora spontanea. È vietato, altresì, il commercio di dette piante — con o senza radici — nonché delle fronde, foglie e relativi fiori.

È consentita unicamente la raccolta dei soli fiori per uso personale e in numero non superiore a sei esemplari per ogni specie protetta;

2) Agli effetti del presente decreto sono considerate piante protette le seguenti:

- 1) *Aconito* (*Aconitum napellus*)
- 2) *Anemone* (*Anemone alpina* e *narcissiflora*)
- 3) *Arnica* (*Arnica montana*)
- 4) *Aquilegia* (*Aquilegia vulgaris* o *alpina*)
- 5) *Cardo* o *Cardone* (*Carlina acaulis*)
- 6) *Ciclamino* (*Cyclamen europeum*)
- 7) *Bottone d'oro* (*Trollius europeus*)
- 8) *Genzianella* (*Gentiana verna* o *acaulis*)
- 9) *Genziana maggiore* (*Gentiana lutea* e *punctata*)
- 10) *Giglio rosso* (*Lilium bulbiferum*)
- 11) *Giglio martagone* (*Lilium martagon*)
- 12) *Ginepro* (*Juniperus communis*)
- 13) *Mezereo* o *Daphni minori* (*Daphne mezereum*)
- 14) *Mughetto* (*Convallaria majalis*)
- 15) *Narciso* (*Narcissus poeticus*)
- 16) *Peonia* (*Peonia officinalis*)
- 17) *Pianella della Madonna* (*Cypripedium calceolus*)
- 18) *Primula farinosa* (*Primula auricula*)
- 19) *Primula della Lombardia* (*Primula galuicensis*)
- 20) *Rosa di Natale* (*Helleborus niger*)
- 21) *Stella alpina* (*Leontopodium alpinum*).

3) I divieti previsti nel precedente art. 1 non si applicano:

- a) nei confronti del proprietario del fondo su cui avviene la raccolta;
- b) qualora si tratti di piante coltivate, provenienti da giardini privati o da stabilimenti di floricoltura.

4) Sono fatte salve in ogni caso le vigenti disposizioni di legge in materia di raccolta e commercio delle piante officinali.

5) La vigilanza su quanto concerne l'applicazione del presente decreto è affidata al Corpo Forestale dello Stato, all'Arma dei Carabinieri, ai Vigili Urbani, alle guardie giurate comunali e campestri, ai guardiacaccia e guardiapescia ed in genere a tutti gli agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Il Prefetto: ZECCHINO

La Pro Vendrognò nella continuità (dalla prima pagina)

È stata un'azione efficace per aumentare l'afflusso turistico? Parrebbe di sì, ma come si fa a dirlo? Bisognerebbe che ci fosse un computer che registrasse tutti i movimenti!

E l'incremento turistico è ancora l'unico modo per risollevare l'economia locale, oppure non ci sono altre attività, più vicine alla natura, zootecnia, formaggi, foraggi, che oggi offrono altre possibilità?

Certo, nella vita, specialmente nei periodi più aspri e più duri, non ci è concesso di trascurare il filo d'erba e la goccia d'acqua per piccoli che siano ed un nuovo cemento occorre per proseguire, sia per gli anziani che per i giovani.

Così, come nella staffetta si passa il testimone all'atleta successivo, anche noi abbiamo passato l'Associazione al nuovo Consiglio perchè prosegua verso la meta.

Eugenio Lonati

BUONE VACANZE CON ARTICOLI DI

Campeggio
Nautica
Giardino

a prezzi sensazionali

Vasto assortimento di:

SACCHI LETTO E GUANCIALI

FRAN - CAR

CARATE BRIANZA
Via Nuova Valassina